

Consiglio Nazionale 19 -20 Ottobre 2013 Chianciano Terme

Ordine del Giorno

Il Consiglio nazionale dell'Anpi da mandato al Presidente di comporre una delegazione con il compito di contattare deputati e senatori amici dell'Anpi per sollecitarli a farsi carico di rendere possibile una riunione con i capigruppo e/o con i responsabili politici dei loro rispettivi partiti, finalizzata a rappresentare l'inderogabile necessità di sospendere la procedura di revisione dell'art. 138 della Costituzione e di avviare nel contempo l'iter parlamentare di revisione delle norme costituzionali relative alla modifica del bicameralismo, alla riduzione dei parlamentari, alla differenziazione delle funzioni di Camera e Senato, alla correzione del rapporto tra Stato centrale e Regioni, modifiche da realizzare secondo le modalità stabilite dal vigente art. 138 in considerazione della dichiarata convergenza delle diverse espressioni parlamentari e dell'ampio consenso sociale che su tali temi si è più volte espresso; insieme all'incontro di cui sopra le sezioni dell'Anpi saranno invitate a sviluppare una pressante iniziativa nei confronti delle forze politiche democratiche ed antifasciste del territorio di riferimento perché le stesse siano sollecitate ad attivarsi nei confronti dei propri organismi nazionali affinché facciano propria la richiesta di sospensione delle modifiche dell'art.138 Cost.

Ciò in quanto non è accettabile che venga sottratta ai cittadini, così come è avvenuto con l'inserimento dell'obbligo del pareggio di bilancio in Costituzione, la possibilità di partecipare direttamente (qualora lo ritengano opportuno e/o necessario) al processo di modifica della Costituzione attraverso il previsto strumento referendario.

Tale richiesta nasce dalla constatazione delle gravi condizioni in cui versa il paese dalle quali si potrà uscire solo con il coinvolgimento dei cittadini e con la ricostruzione di un rapporto di collaborazione e reciproca considerazione tra i cittadini, le loro rappresentanze politiche, associative, sindacali, del mondo delle professioni e della cultura e le rappresentanze istituzionali.

La democrazia in questo paese la si difende e la si sviluppa ulteriormente se si evita di ricorrere continuamente alle ragioni dello stato di emergenza, soprattutto quando vengono adottate per modificare la Carta Costituzionale che è e resta l'unico baluardo contro la disgregazione di questo nostro paese e argine invalicabile contro una destra sempre più orientata a costruire le proprie fortune sulle paure di quanti temono di perdere il proprio status sociale, tanto faticosamente conquistato, e sulla individuazione di un capro espiatorio in coloro che fuggono dalle guerre e dagli sconvolgimenti in atto nel Mediterraneo delegando, tale ultimo compito, a frange estreme della galassia neofascista e neonazista sempre pronte a mettersi al soldo e al servizio dei potenti di turno che garantiscono loro spazi di agibilità politica e sostegno economico finanziario.

Firmatari: Lorenzo Marconi Macerata, Lucrezia Boari Macerata, Daniele Arduini Pesaro Urbino, Stefania Giacomini Ancona, Rita Forlini Ascoli Piceno